



DOSSIER Ladri di biciclette

A Firenze il record dei furti
e un mare di rottami nelle vie

di MARZIO FATUCCHI
ALLE PAGINE 2 E 3

»» Rimedi

Targhe, foto e database La battaglia nelle altre città

Alla fine, la migliore soluzione è semplicemente non farsela rubare. E chi può, la porta a casa. Ma non basta. «A Bolzano hanno introdotto la punzonatura con una sigla, una sorta di "targa", con un registro depositato in Comune: dai nostri questionari fatti in quella città, tutti coloro che si sono visti portare via la bici hanno denunciato il furto» spiegano dalla Fiab. Ma c'è anche chi, come il paese di Azzano San Paolo, poco meno di 8mila abitanti nella pianura bergamasca, l'ha buttata sul digitale: nel senso della fotografia. Il sindaco, Simona Pergreffi, ha invitato tutti i cittadini lo scorso 28 ottobre in Comune, a fotografare ogni singola bici e facilitare il ritrovamento in caso di furto.

La «punzonatura», cioè imprimere sul telaio una sorta di «targa» è già attiva in diversi Comuni italiani: in alcuni casi l'hanno fatto «in proprio», mettendo in archivio le «targhe». In questo modo, le denunce da parte di chi ha subito un furto, dato che c'è un modo per riconoscere la propria bici, salgono esponenzialmente: è, appunto, il caso di

Bolzano. In realtà, esiste un servizio privato che fa già questo a livello nazionale: si chiama Bicisicura, è attivo dal 2007. È un registro privato, ma che concede a tutte le forze dell'ordine un accesso al sito internet dove sono depositati i dati dei proprietari delle bici, il loro codice (la loro «targa»).

È evidente che in questo modo (non l'unico, appunto, alcune città lo hanno fatto anche con chip), soprattutto se il codice (easytag il nome commerciale) è visibile facilmente, da una parte si limitano le possibilità dei furti, dall'altra la denuncia ha un valore concreto perché questo sistema rende ipoteticamente possibile ritrovare la bici. In Italia sono state finora 100 mila le bici inserite nel sistema informatico di Bicisicura (tutte le info www.registroitalianobici.it), nel quale si trova anche l'altra stima dei possibili furti in tutta la provincia di Firenze: 20 mila nel 2012, per un valore di oltre due milioni di euro (ipotizzando un costo medio di 120 euro a bici). Certamente, la punzonatura è un servizio utile: lo sarebbe di più se ci fosse una adesione "istituzionale". Il costo dell'easytag è, per i negozi convenzionati, 9,90 euro. A Firenze, già un migliaio si sono registrati. Ma le associazioni chiedono anche un «codice etico dei commercianti, che si impegnino a vendere bici usate solo indicando il reale acquirente, di cui prendano tutti i dati». Senza di quello, si può ipotizzare che la bici sia frutto di furti. E questo aiuterebbe anche le indagini (peraltro, mai avvenute) su chi le ruba.

M.F.